

Relazione geologica sulla zona interessata dalla domanda di permesso per idrocarburi "Villa Literno" , di ha 49.780

La zona in oggetto si estende nella bassa Valle del Volturno, occupata prevalentemente da depositi recenti e racchiusa a N e ad Est da una cerchia montagnosa di calcari mesozoici, a S dai Campi Flegrei e ad W dal Golfo di Gaeta.

Tettonicamente, nelle linee generali, essa è costituita da un graben di termini mesozoici nel quale si sono depositi trasgressivamente i sedimenti del Miocene e quelli del Pliocene, che raggiungono talora notevoli spessori, come lo dimostrano i pozzi già perforati nella zona dalla SAMET, alcuni dei quali hanno raggiunto la profondità di oltre 3000 metri senza attraversare interamente i terreni Miocenici.

Da osservazioni di carattere generale sulla geologia della regione e da notizie dei pozzi sopra ricordati, ci è dato conoscere la seguente successione litostratigrafica dall'alto in basso:

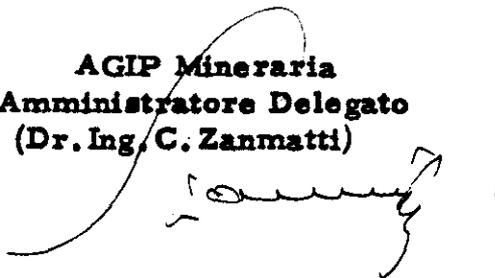
Il Quaternario recente è rappresentato da alluvioni e prodotti vulcanici (tufi e lave); il Calabriano, da argille con qualche intercalazione sabbiosa; il Pliocene è prevalentemente sabbioso con spesse intercalazioni argillose e depositi più grossolani alla base; il Miocene medio superiore è rappresentato da argille sabbiose con intercalazioni di molasse stratificate, argille marnose con lenti di gesso e marne calcaree; il Miocene medio inferiore da calcari marnosi, calcari detritico organogeni e breccie. La serie mesozoica in affioramento è costituita da un complesso prevalentemente calcareo sopra e uno prevalentemente dolomitico sottostante. La prima parte, appartenente al Cretaceo medio superiore, è rappresentata da calcari organogeni e da calcari a grana fine con stratificazione distinta.

Il complesso prevalentemente dolomitico è costituito da alternanze di dolomia microcristallina sempre porosa.

L'età del complesso è incerta; sappiamo solo che esso è sottostante ai calcari del Cretaceo medio superiore. Dal punto di vista minerario, si può dire che il complesso Mesozoico, è da considerare permeabile, sia per permeabilità primaria che secondaria.

Numerose sono le manifestazioni bituminose nei calcari mesozoici affioranti. La nostra ricerca verrà impostata con esplorazioni meccaniche negli innesti porosi della serie plastica neogenica in eventuali situazioni strutturali favorevoli e negli alti morfologici o strutturali del substrato calcareo.

AGIP Mineraria
l'Amministratore Delegato
(Dr. Ing. C. Zanmatti)



S. Donato, 8/3/1962